

Sassari, 3 giugno 2021

NOTIZIARIO N. 9

ENTRATE: ALLA DP SASSARI LAVORATORI COSTRETTI ALLA PRESENZA PER ACCENDERE I COMPUTER E OVVIARE AI “SALTI DELLA CORRENTE”? **Succede anche questo all’Area Accertamento di Olbia. La FLP scrive alla DR**

In breve i fatti: il 17 maggio la POER dell’Area Accertamento di Olbia invia una mail ai lavoratori con la quale fissa dei turni di rientro in presenza una volta alla settimana, laddove sino ad allora i lavoratori erano rientrati solo per questioni indifferibili legate al proprio lavoro.

Sin qui, direte voi, niente di strano. E, in effetti, non è la fine del mondo rientrare una volta a settimana. Ma sono le motivazioni che ci lasciano perplessi. Si parla di atti in via di notifica, ma anche di dare informazioni nell’orario di sportello (l’area accertamento non ha sportello) e di procedere a fare l’imbustamento degli atti. Insomma, a noi sembra che le motivazioni siano quanto meno discutibili in quanto o si tratta di attività che sono state sempre rese oppure che poco hanno a che fare con l’attività dell’area accertamento. A questo aggiungiamo che di questa modifica non viene resa informazione, neppure informale, né alle RSU né alle Organizzazioni Sindacali Territoriali.

La FLP decide quindi di scrivere al direttore provinciale chiedendo di sospendere i nuovi turni di rientro e di convocare un incontro sulla sicurezza. Ricordiamo, infatti, che purtroppo l’organizzazione degli uffici è esclusiva prerogativa dirigenziale e il contratto (il magnifico contratto 2016-2018 che non finiremo mai di maledire per quanto ha ridotto i diritti dei lavoratori) non prevede nemmeno il confronto su questo. La sicurezza però è materia di contrattazione e a questo la FLP si appella.

L’incontro si svolge il 27 maggio. Durante la contrattazione la FLP eccepisce al direttore provinciale che probabilmente fare rientri senza giustificato motivo non è una grande mossa da fare quando ancora non siamo usciti dalla pandemia e chiede i motivi reali per i quali non si segue il principio di precauzione.

A parte i tentativi di rimprovero e le polemiche del Capo area accertamento di Olbia (le polemiche fanno parte del gioco e le accettiamo), ci viene detto che bisogna rientrare in previsione degli atti da notificare, per dare informazioni allo sportello, per aiutare i vecchietti *“a compilare istanza di accertamento con adesione”*, e per fare spedizioni di atti. **A un certo punto però, viene fuori che c’è anche un problema di linea elettrica che salta e che quindi è necessario, in tal caso, riaccendere i computer.** A parte questo il capo area accertamento continua ad incalzarci su chi siano i fragili che avrebbe messo in turno.

La FLP, nella propria replica, dopo aver ribadito che secondo il proprio parere se le persone non sono necessarie è meglio che stiano a casa fino a che non sia finita la pandemia, non può rispondere in merito alle persone fragili o conviventi di fragili messe in turno. Ci risulta anche adesso che ci siano, ma siccome non possiamo violare la privacy dei colleghi, lasciamo correre.

Il resto delle motivazioni continuano a destarci perplessità in quanto non ci risulta – e lo diciamo chiaro – che ci siano persone che vadano a chiedere informazioni sugli accertamenti agli sportelli dell’Ufficio Territoriale e la questione dei vecchietti che chiedono aiuto per l’istanza di adesione fa ridere chiunque abbia mai lavorato davvero in un ufficio dell’Agenzia delle Entrate.

L’intervento della FLP termina facendo precise richieste sulla sicurezza, in base ai protocolli vigenti:

- Che sia assicurata la flessibilità in entrata per tutto il personale;
- Che sia possibile – terminato l’orario di sportello (sic!) - completare l’orario a casa;
- Che vengano garantite tutte le misure di sicurezza.

Poiché, però, continua a risuonarci nella testa la faccenda dei computer da riaccendere nel caso manchi la corrente, chiariamo sia al direttore provinciale che al capo area accertamento di Olbia che non rientra tra le mansioni dei funzionari dell’Agenzia il compito di accendere i computer di tutti i collegi nel caso in cui manchi la corrente.

Per il resto, comunichiamo di continuare ad avere le nostre perplessità ma che l’organizzazione dell’ufficio spetta al direttore provinciale che si assume la responsabilità di ciò che farà.

In tutta la discussione, i sindacati e le RSU intervenute si dichiarano tutte a favore delle misure organizzative prese dal direttore provinciale e dal capo area accertamento di Olbia. E questo per noi diventa un altro problema, perché non possiamo certamente continuare ad opporci e a pensare di spuntarla da soli.

Mentre siamo in attesa del verbale della riunione per mostrarlo ai lavoratori, il 28 maggio arriva la nuova mail del Capo Accertamento di Olbia che mantiene la propria decisione di far rientrare tutti i collegi dell’area una volta a settimana e aggiunge che tra i compiti dei “turnisti” ci sarà quello di accendere i computer di tutti i collegi nel caso in cui ci fosse un’interruzione di corrente.

E su questo proprio non ci siamo. Per questo abbiamo scritto al direttore provinciale, al capo area accertamento di Olbia e al direttore regionale per ribadire quanto già detto in riunione e cioè che tra i compiti dei lavoratori dell’Agenzia non vi è quello di accendere e spegnere computer che non siano il proprio.

Nel frattempo, giusto perché non bisogna preoccuparsi della sicurezza, lo stesso 28 maggio ci viene comunicato che un dipendente dell’Ufficio Territoriale di Olbia – al quale auguriamo la più pronta guarigione - il 26 maggio è risultato positivo al Covid-19.

E ci facciamo ora due domande: la prima è se vale la pena di far rientrare lavoratori in ufficio per accendere e spegnere i computer; la seconda è se con la nostra azione, che ha ritardato di un paio di settimane la nuova turnazione, non abbiamo salvato la pelle a qualche lavoratore.

Ci sarebbe anche da chiedere ai due capi se sono ancora convinti che non vi sia pericolo, ma siamo sicuri che risponderebbero che non c’è.

L’UFFICIO STAMPA